

Domenica 29 Marzo 2026

Domenica delle Palme

Matteo

26, 14 - 27, 66

IN QUEL TEMPO, UNO DEI DODICI,
CHIAMATO GIUDA ISCARIOTA,
ANDÒ DAI CAPI DEI
SACERDOTI E DISSE:



QUANTO
VOLETE
DARMI
PERCHÉ IO
VE LO
CONSEGNÌ?

E QUELLI GLI FISSARONO TRENTA
MONETE D'ARGENTO. DA QUEL MOMENTO
CERCAVA L'OCCASIONE PROPIZIA PER
CONSEGNARE GESÙ.



IL PRIMO GIORNO DEGLI ÁZZIMI, I DISCEPOLI SI AVVICINARONO A GESÙ E GLI DISSERO:

DOVE VUOI CHE PREPARIAMO
PER TE, PERCHÉ TU POSSA
MANGIARE
LA PASQUA?

ED EGLI RISPOSE:

ANDATE IN CITTÀ DA
UN TALE E DITEGLI:
"IL MAESTRO DICE: IL
MIO TEMPO È VICINO;
FARÒ LA PASQUA DA
TE CON I MIEI
DISCEPOLI".

I DISCEPOLI FECERO COME AVEVA LORO
ORDINATO GESÙ, E PREPARARONO LA PASQUA.

VENUTA LA SERA, SI MISE A TAVOLA CON I DODICI. MENTRE
MANGIAVANO, DISSE:

IN VERITÀ IO VI DICO:
UNO DI VOI MI TRADIRÀ.

ED ESSI,
PROFONDAMENTE
RATTRISTATI,
COMINCIARONO
CIASCUNO A
DOMANDARGLI:

SONO FORSE
IO, SIGNORE?

ED EGLI RISPOSE:

COLUI CHE HA MESSO CON
ME LA MANO NEL PIATTO,
È QUELLO CHE MI TRADIRÀ.
IL FIGLIO DELL'UOMO SE
NE VA, COME STA SCRITTO
DI LUI; MA GUAI A
QUELL'UOMO DAL QUALE IL
FIGLIO DELL'UOMO VIENE
TRADITO! MEGLIO PER
QUELL'UOMO SE NON
FOSSE MAI NATO!

GIUDA, IL TRADITORE, DISSE:

RABBÌ, SONO FORSE IO?

GLI RISPOSE:

TU L'HAI
DETTO.

ORA, MENTRE MANGIAVANO, GESÙ PRESE IL PANE, RECITÒ LA BENEDIZIONE, LO SPEZZÒ E, MENTRE LO DAVA AI DISCEPOLI, DISSE:

PRENDETE, MANGIATE: QUESTO È IL MIO CORPO.



POI PRESE IL CALICE, RESE GRAZIE E LO DIEDÉ LORO, DICENDO:

BEVETENE TUTTI, PERCHÉ QUESTO È IL MIO SANGUE DELL'ALLEANZA, CHE È VERSATO PER MOLTI PER IL PERDONO DEI PECCATI.



IO VI DICO CHE D'ORA IN POI NON BERRÒ DI QUESTO FRUTTO DELLA VITE FINO AL GIORNO IN CUI LO BERRÒ NUOVO CON VOI, NEL REGNO DEL PADRE MIO.

DOPO AVER CANTATO L'INNO, USCIRONO VERSO IL MONTE DEGLI ULIVI. ALLORA GESÙ DISSE LORO:

QUESTA NOTTE PER TUTTI VOI SARÒ MOTIVO DI SCANDALO. STA SCRITTO INFATTI: "PERCUOTERÒ IL PASTORE E SARANNO DISPERSE LE PECORE DEL GREGGE". MA, DOPO CHE SARÒ RISORTO, VI PRECEDERÒ IN GALILEA.



PIETRO GLI DISSE:

SE TUTTI SI SCANDALIZZERANNO DI TE, IO NON MI SCANDALIZZERÒ MAI.

GLI DISSE GESÙ:

IN VERITÀ IO TI DICO: QUESTA NOTTE, PRIMA CHE IL GALLO CANTI, TU MI RINNEGHERAI TRE VOLTE.



PIETRO GLI RISPOSE:

ANCHE SE DOVESSI MORIRE CON TE, IO NON TI RINNEGHERÒ.



LO STESSO DISSERO TUTTI I DISCEPOLI.

ALLORA GESÙ ANDÒ CON LORO IN UN PODERE, CHIAMATO GETSÈMANI, E DISSE AI DISCEPOLI:

SEDETEVI QUI, MENTRE IO VADO LÀ A PREGARE.



E, PRESI CON SÉ PIETRO E I DUE FIGLI DI ZEBEDEO, COMINCIÒ A PROVARE TRISTEZZA E ANGOSCIA. E DISSE LORO:

LA MIA ANIMA È TRISTE FINO ALLA MORTE; RESTATE QUI E VEGLIATE CON ME.



ANDÒ UN POCO PIÙ AVANTI, CADDE FACCIA A TERRA E PREGAVA, DICENDO:

PADRE MIO, SE È POSSIBILE, PASSI VIA DA ME QUESTO CALICE! PERÒ NON COME VOGLIO IO, MA COME VUOI TU!



POI VENNE DAI DISCEPOLI E LI TROVÒ ADDORMENTATI. E DISSE A PIETRO:

COSÌ, NON SIETE STATI CAPACI DI VEGLIARE CON ME UNA SOLA ORA?

VEGLIATE E PREGATE, PER NON ENTRARE IN TENTAZIONE. LO SPIRITO È PRONTO, MA LA CARNE È DEBOLE.



SI ALLONTANÒ UNA SECONDA VOLTA E PREGÒ DICENDO:

PADRE MIO, SE QUESTO CALICE NON PUÒ PASSARE VIA SENZA CHE IO LO BEVA, SI COMPIA LA TUA VOLONTÀ.



POI VENNE E LI TROVÒ DI NUOVO ADDORMENTATI, PERCHÉ I LORO OCCHI SI ERANO FATTI PESANTI.



LI LASCIÒ, SI ALLONTANÒ DI NUOVO E PREGÒ PER LA TERZA VOLTA, RIPETENDO LE STESSIE PAROLE.



POI SI AVVICINÒ AI DISCEPOLI E DISSE LORO:

DORMITE PURE E RIPOSATEVI! ECCO, L'ORA È VICINA E IL FIGLIO DELL'UOMO VIENE CONSEGNATO IN MANO AI PECCATORI. ALZATEVI, ANDIAMO! ECCO, COLUI CHE MI TRADISCE È VICINO.



MENTRE ANCORA EGLI PARLAVA, ECCO ARRIVARE GIUDA, UNO DEI DODICI, E CON LUI UNA GRANDE FOLLA CON SPADE E BASTONI, MANDATA DAI CAPI DEI SACERDOTI E DAGLI ANZIANI DEL POPOLO. IL TRADITORE AVEVA DATO LORO UN SEGNO. DICENDO:



SUBITO SI AVVICINÒ A GESÙ E DISSE:

SALVE,
RABBÌ!

E LO BACIÒ. E GESÙ
GLI DISSE:

AMICO, PER
QUESTO
SEI QUI!



ALLORA SI FECERO
AVANTI, MISERO LE MANI
ADDOSSO A GESÙ E LO
ARRESTARONO.



ED ECCO, UNO DI QUELLI CHE
ERANO CON GESÙ IMPUGNÒ
LA SPADA, LA ESTRASSE E
COLPÌ IL SERVO DEL SOMMO
SACERDOTE, STACCANDOGLI
UN ORECCHIO.



ALLORA GESÙ GLI DISSE:

RIMETTI LA TUA SPADA
AL SUO POSTO, PERCHÉ
TUTTI QUELLI CHE
PRENDONO LA SPADA, DI
SPADA MORIRANNO. O
CREDI CHE IO NON POSSA
PREGARE IL PADRE MIO,
CHE METTEREBBE SUBITO
A MIA DISPOSIZIONE PIÙ
DI DODICI LEGIONI DI
ANGELI?



IN QUELLO STESSO MOMENTO GESÙ DISSE ALLA FOLLA:

COME SE FOSSI UN
LADRO SIETE VENUTI A
PRENDERMI CON SPADE
E BASTONI. OGNI
GIORNO SEDEVO NEL
TEMPIO A INSEGNARE,
E NON MI AVETE
ARRESTATO. MA TUTTO
QUESTO È AVVENUTO
PERCHÉ SI COMPISSERO LE SCRITTURE DEI PROFETI.



ALLORA TUTTI I DISCEPOLI
LO ABBANDONARONO E
FUGGIRONO.



QUELLI CHE AVEVANO ARRESTATO GESÙ LO CONDUSSERO DAL SOMMO SACERDOTE CAIFA, PRESSO IL QUALE SI ERANO RIUNITI GLI SCRIBI E GLI ANZIANI. PIETRO INTANTO LO AVEVA SEGUITO, DA LONTANO, FINO AL PALAZZO DEL SOMMO SACERDOTE; ENTRÒ E STAVA SEDUTO FRA I SERVI, PER VEDERE COME SAREBBE ANDATA A FINIRE.



I CAPI DEI SACERDOTI E TUTTO IL SINEDRIO CERCavano UNA FALSA TESTIMONIANZA CONTRO GESÙ, PER METTERLO A MORTE; MA NON LA TROVARONO, SEBBENE SI FOSSERO PRESENTATI MOLTI FALSI TESTIMONI. FINALMENTE SE NE PRESENTARONO DUE, CHE AFFERMARONO:

COSTUI HA DICHIARATO: "POSSO DISTRUGGERE IL TEMPIO DI DIO E RICOSTRUIRLO IN TRE GIORNI".



IL SOMMO SACERDOTE SI ALZÒ E GLI DISSE:

NON RISPONDI NULLA? CHE COSA TESTIMONIANO COSTORO CONTRO DI TE?



MA GESÙ TACEVA. ALLORA IL SOMMO SACERDOTE GLI DISSE:

TI SCONGIURO, PER IL DIO VIVENTE, DI DIRCI SE SEI TU IL CRISTO, IL FIGLIO DI DIO.



GLI RISPOSE GESÙ:

TU L'HAI DETTO; ANZI IO VI DICO: D'ORA INNANZI VEDRETE IL FIGLIO DELL'UOMO SEDUTO ALLA DESTRA DELLA POTENZA E VENIRE SULLE NUBI DEL CIELO.



ALLORA IL SOMMO SACERDOTE SI STRACCIÒ LE VESTI DICENDO:

HA BESTEMMIATO! CHE BISOGNO ABBIAMO ANCORA DI TESTIMONI? ECCO, ORA AVETE UDITO LA BESTEMMIA; CHE VE NE PARE?



E QUELLI RISPOSERO:

È REO DI MORTE!

ALLORA GLI SPATARONO IN FACCIA E LO PERCOSSERO; ALTRI LO SCHIAFFEGGIARONO, DICENDO:

FA' IL PROFETA PER NOI, CRISTO! CHI È CHE TI HA COLPITO?



PIETRO INTANTO SE NE STAVA SEDUTO FUORI, NEL CORTILE. UNA GIOVANE SERVA GLI SI AVVICINÒ E DISSE:

ANCHE TU ERI CON GESÙ, IL GALILEO!



MA EGLI NEGÒ DAVANTI A TUTTI DICENDO:

NON CAPISCO CHE COSA DICI.



MENTRE USCIVA VERSO L'ATRIO, LO VIDE UN'ALTRA SERVA E DISSE AI PRESENTI:

COSTUI ERA CON GESÙ, IL NAZARENO.

MA EGLI NEGÒ DI NUOVO, GIURANDO:

NON CONOSCO QUELL'UOMO!



DOPO UN POCO, I PRESENTI SI AVVICINARONO E DISSERO A PIETRO:

È VERO, ANCHE TU SEI UNO DI LORO: INFATTI IL TUO ACCENTO TI TRADISCE!

ALLORA EGLI COMINCIÒ A IMPRECARRE E A GIURARE:

NON CONOSCO QUELL'UOMO!



E SUBITO UN GALLO CANTÒ. E PIETRO SI RICORDÒ DELLA PAROLA DI GESÙ, CHE AVEVA DETTO:

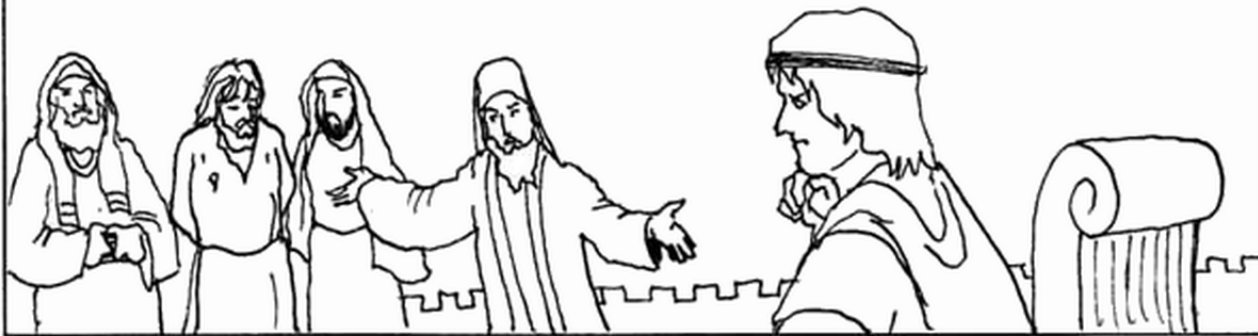
PRIMA CHE IL GALLO CANTI, TU MI RINNEGHERAI TRE VOLTE.



E, USCITO FUORI, PIANSE AMARAMENTE.



VENUTO IL MATTINO, TUTTI I CAPI DEI SACERDOTI E GLI ANZIANI DEL POPOLO TENNERO CONSIGLIO CONTRO GESÙ PER FARLO MORIRE. POI LO MISERO IN CATENE, LO CONDUSSERO VIA E LO CONSEGNARONO AL GOVERNATORE PILATO.



ALLORA GIUDA - COLUI CHE LO TRADÌ -, VEDENDO CHE GESÙ ERA STATO CONDANNATO, PRESO DAL RIMORSO, RIPORTÒ LE TRENTA MONETE D'ARGENTO AI CAPI DEI SACERDOTI E AGLI ANZIANI, DICENDO:

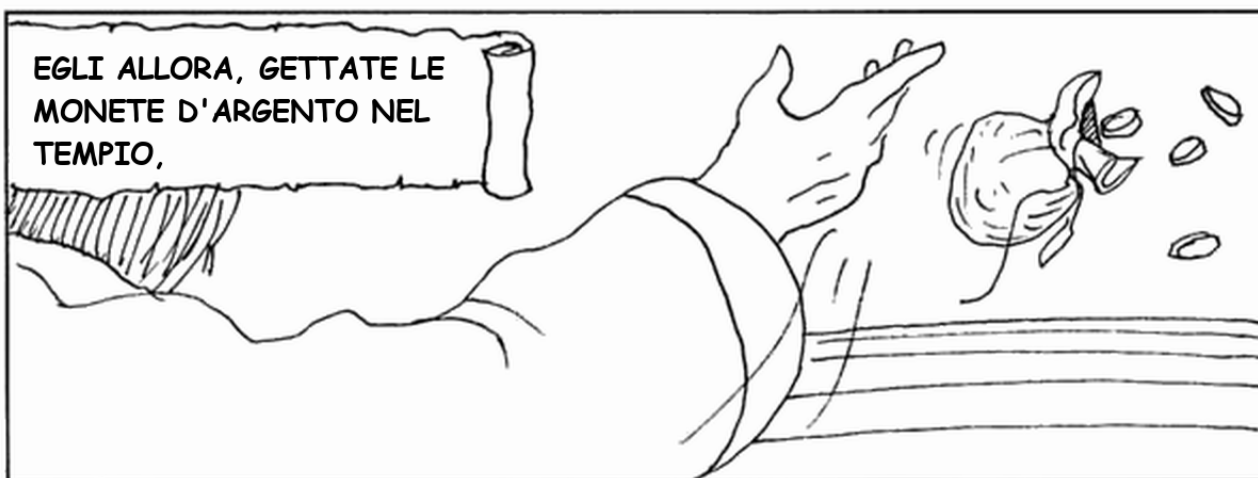
HO PECCATO, PERCHÉ
HO TRADITO SANGUE
INNOCENTE.

MA QUELLI
DISSERO:

A NOI CHE IMPORTA?
PENSACI TU!



EGLI ALLORA, GETTATE LE
MONETE D'ARGENTO NEL
TEMPIO,



SI ALLONTANÒ



E ANDÒ A
IMPICCARSI.



I CAPI DEI SACERDOTI,
RACCOLTE LE MONETE,
DISSERO:

NON È LECITO
METTERLE NEL
TESORO, PERCHÉ
SONO PREZZO
DI SANGUE.



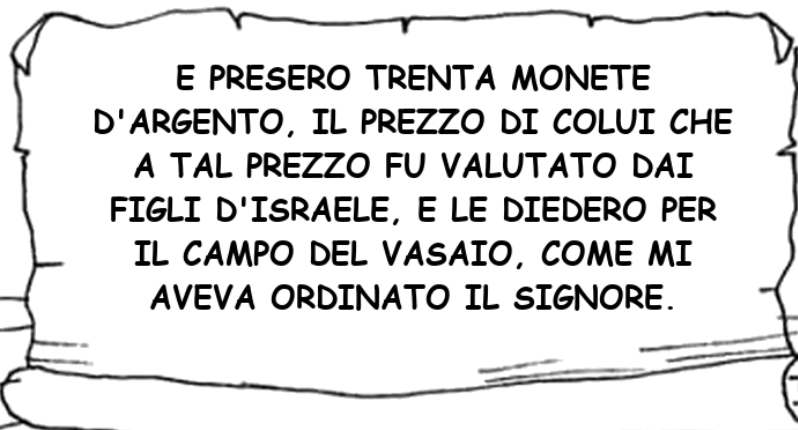
TENUTO CONSIGLIO, COMPRARONO
CON ESSE IL "CAMPO DEL VASAIO"
PER LA SEPOLTURA DEGLI
STRANIERI.

PERCIÒ QUEL CAMPO FU CHIAMATO "CAMPO
DI SANGUE" FINO AL GIORNO D'OGGI.



ALLORA SI COMPÌ
QUANTO ERA
STATO DETTO PER
MEZZO DEL
PROFETA
GEREMIA:

E PRESERO TRENTA MONETE
D'ARGENTO, IL PREZZO DI COLUI CHE
A TAL PREZZO FU VALUTATO DAI
FIGLI D'ISRAELE, E LE DIEDERO PER
IL CAMPO DEL VASAIO, COME MI
AVEVA ORDINATO IL SIGNORE.



GESÙ INTANTO COMPARVE
DAVANTI AL GOVERNATORE, E IL
GOVERNATORE LO INTERROGÒ
DICENDO:

SEI TU IL
RE DEI
GIUDEI?

GESÙ RISPOSE:

TU LO DICI.



E MENTRE I CAPI DEI SACERDOTI E GLI ANZIANI
LO ACCUSAVANO, NON RISPOSE NULLA. ALLORA
PILATO GLI DISSE:

NON SENTI QUANTE
TESTIMONIANZE
PORTANO CONTRO DI TE?

MA NON GLI RISPOSE NEANCHE UNA PAROLA, TANTO
CHE IL GOVERNATORE RIMASE ASSAI STUPITO.



A OGNI FESTA, IL GOVERNATORE ERA SOLITO RIMETTERE IN LIBERTÀ PER LA FOLLA
UN CARCERATO, A LORO SCELTA. IN QUEL MOMENTO AVEVANO UN CARCERATO
FAMOSO, DI NOME BARABBA. PERCIÒ, ALLA GENTE CHE SI ERA RADUNATA, PILATO
DISSE:

CHI VOLETE CHE IO
RIMETTA IN LIBERTÀ
PER VOI: BARABBA O
GESÙ, CHIAMATO
CRISTO?



SAPEVA BENE INFATTI CHE
GLIELO AVEVANO
CONSEGNATO PER INVIDIA.

MENTRE EGLI SEDEVA IN TRIBUNALE,
SUA MOGLIE GLI MANDÒ A DIRE:

NON AVERE A CHE FARE CON QUEL
GIUSTO, PERCHÉ OGGI, IN SOGNO, SONO
STATA MOLTO TURBATA PER CAUSA SUA.



MA I CAPI DEI SACERDOTI E GLI
ANZIANI PERSUASERO LA FOLLA A
CHIEDERE BARABBA E A FAR MORIRE
GESÙ. ALLORA IL GOVERNATORE
DOMANDÒ LORO:



DI QUESTI DUE,
CHI VOLETE CHE
IO RIMETTA IN
LIBERTÀ PER
VOI?

QUELLI RISPOSERO:

BARABBA!



CHIESE LORO PILATO:

MA
ALLORA,
CHE FARÒ
DI GESÙ,
CHIAMATO
CRISTO?



TUTTI RISPOSERO:

SIA CROCIFISSO!



ED EGLI DISSE:

MA CHE MALE HA FATTO?



ESSI ALLORA GRIDAVANO
PIÙ FORTE:

SIA CROCIFISSO!



PILATO, VISTO CHE NON OTTENEVA NULLA, ANZI CHE IL TUMULTO AUMENTAVA,
PRESE DELL'ACQUA E SI LAVÒ LE MANI DAVANTI ALLA FOLLA, DICENDO:

NON SONO RESPONSABILE DI
QUESTO SANGUE. PENSATECI VOI!



E TUTTO IL POPOLO
RISPOSE:

IL SUO SANGUE RICADA SU
DI NOI E SUI NOSTRI FIGLI.



ALLORA RIMISE IN LIBERTÀ PER LORO BARABBA



E, DOPO AVER FATTO FLAGELLARE GESÙ,
LO CONSEGNÒ PERCHÉ FOSSE CROCIFISSO.



ALLORA I SOLDATI DEL GOVERNATORE CONDUSSERO GESÙ NEL PRETORIO E GLI RADUNARONO ATTORNO TUTTA LA TRUPPA. LO SPOGLIARONO, GLI FECERO INDOSSARE UN MANTELLO SCARLATTO, INTRECCIARONO UNA CORONA DI SPINE, GLIELA POSERO SUL CAPO E GLI MISERO UNA CANNA NELLA MANO DESTRA. POI, INGINOCCHIANDOSI DAVANTI A LUI, LO DERIDEVANO:

SALVE, RE DEI GIUDEI!



GLI TOLSERO DI MANO LA CANNA E LO PERCUOTEVANO SUL CAPO. DOPO AVERLO DERISO, LO SPOGLIARONO DEL MANTELLO E GLI RIMISERO LE SUE VESTI, POI LO CONDUSSERO VIA PER CROCIFIGGERLO.



MENTRE USCIVANO, INCONTRARONO UN UOMO DI CIRENE, CHIAMATO SIMONE, E LO COSTRINSERO A PORTARE LA SUA CROCE.



GIUNTI AL LUOGO DETTO GÒLGOTA, CHE SIGNIFICA «LUOGO DEL CRANIO», GLI DIEDERO DA BERE VINO MESCOLATO CON FIELE. EGLI LO ASSAGGIÒ, MA NON NE VOLLE BERE. DOPO AVERLO CROCIFISSO, SI DIVISERO LE SUE VESTI, TIRANDOLE A SORTE. POI, SEDUTI, GLI FACEVANO LA GUARDIA.



AL DI SOPRA DEL SUO CAPO POSERO IL MOTIVO SCRITTO DELLA SUA CONDANNA:

COSTUI È
GESÙ, IL RE
DEI GIUDEI.



INSIEME A LUI VENNERO CROCIFISSI DUE LADRONI, UNO A DESTRA E UNO A SINISTRA.



QUELLI CHE PASSAVANO DI LÌ LO INSULTAVANO, SCUOTENDO IL CAPO E DICENDO:

TU, CHE DISTRUGGI
IL TEMPIO E IN TRE
GIORNI LO
RICOSTRUISCI,
SALVA TE STESSO,

SE TU SEI FIGLIO DI
DIO, E SCENDI DALLA
CROCE!



COSÌ ANCHE I CAPI DEI SACERDOTI, CON GLI SCRIBI E GLI ANZIANI, FACENDOSI BEFFE DI LUI DICEVANO:

HA SALVATO ALTRI E
NON PUÒ SALVARE SE
STESSO!

È IL RE D'ISRAELE;
SCENDA ORA DALLA
CROCE E
CREDEREMO IN LUI.

HA CONFIDATO
IN DIO; LO
LIBERI LUI, ORA,
SE GLI VUOL
BENE. HA DETTO
INFATTI: "SONO
FIGLIO DI DIO"!



ANCHE I LADRONI CROCFISSI CON LUI LO INSULTAVANO ALLO STESSO MODO.

A MEZZOGIORNO SI FECE
BUIO SU TUTTA LA TERRA,
FINO ALLE TRE DEL
POMERIGGIO. VERSO LE
TRE, GESÙ GRIDÒ A GRAN
VOCE:

**ELÌ, ELÌ, LEMÀ
SABACTÀNI?**

CHE SIGNIFICA: «DIO MIO,
DIO MIO, PERCHÉ MI HAI ABBANDONATO?»



UDENDO QUESTO,
ALCUNI DEI PRESENTI
DICEVANO:

COSTUI CHIAMA ELIA.



E SUBITO UNO DI LORO CORSE A
PRENDERE UNA SPUGNA, LA INZUPPÒ
DI ACETO, LA FISSÒ SU UNA CANNA E
GLI DAVA DA BERE.

GLI ALTRI DICEVANO:

LASCIA!
VEDIAMO SE VIENE
ELIA A SALVARLO!



MA GESÙ DI
NUOVO GRIDÒ
A GRAN VOCE
ED EMISE LO
SPIRITO.



SI GENUFLETTE E SI FA UNA BREVE PAUSA

ED ECCO, IL VELO DEL TEMPIO SI
SQUARCIÒ IN DUE, DA CIMA A
FONDO, LA TERRA TREMÒ, LE ROCCE
SI SPEZZARONO,



I SEPOLCRI SI APRIRONO E MOLTI CORPI
DI SANTI, CHE ERANO MORTI,
RISUSCITARONO. USCENDO DAI
SEPOLCRI, DOPO LA SUA RISURREZIONE,
ENTRARONO NELLA CITTÀ SANTA E
APPARVERO A MOLTI.



IL CENTURIONE, E QUELLI CHE CON LUI
FACEVANO LA GUARDIA A GESÙ, ALLA VISTA DEL
TERREMOTO E DI QUELLO CHE SUCCEDeva,
FURONO PRESI DA GRANDE TIMORE E DICEVANO:

**DAVVERO
COSTUI ERA
FIGLIO DI DIO!**

VI ERANO LÀ ANCHE MOLTE
DONNE, CHE OSSERVAVANO
DA LONTANO; ESSE AVEVANO
SEGUITO GESÙ DALLA GALILEA
PER SERVIRLO. TRA QUESTE
C'ERANO MARIA DI MÀGDALA,
MARIA MADRE DI GIACOMO E
DI GIUSEPPE, E LA MADRE DEI
FIGLI DI ZEBEDÈO.



VENUTA LA SERA, GIUNSE UN UOMO RICCO, DI ARIMATÈA, CHIAMATO GIUSEPPE; ANCHE LUI ERA DIVENTATO DISCEPOLO DI GESÙ. QUESTI SI PRESENTÒ A PILATO E CHIESE IL CORPO DI GESÙ. PILATO ALLORA ORDINÒ CHE GLI FOSSE CONSEGNATO.



GIUSEPPE PRESE IL CORPO, LO AVVOLSE IN UN LENZUOLO PULITO ...



...E LO DEPOSE NEL SUO SEPOLCRO NUOVO, CHE SI ERA FATTO SCAVARE NELLA ROCCIA;



ROTOLOATA POI UNA GRANDE PIETRA ALL'ENTRATA DEL SEPOLCRO, SE NE ANDÒ.



LÌ, SEDUTE DI FRONTE ALLA TOMBA, C'ERANO MARIA DI MAGDALA E L'ALTRA MARIA.



IL GIORNO SEGUENTE,
QUELLO DOPO LA
PARASCÈVE, SI RIUNIRONO
PRESSO PILATO I CAPI DEI
SACERDOTI E I FARISEI,



DICENDO:

SIGNORE, CI
SIAMO RICORDATI
CHE
QUELL'IMPOSTORE,
MENTRE ERA VIVO,
DISSE: "DOPO TRE
GIORNI
RISORGERÒ".



ORDINA DUNQUE CHE LA
TOMBA VENGA VIGILATA
FINO AL TERZO GIORNO,
PERCHÉ NON ARRIVINO I
SUOI DISCEPOLI, LO
RUBINO



E POI DICANO AL
POPOLO: "È RISORTO
DAI MORTI". COSÌ
QUEST'ULTIMA
IMPOSTURA SAREBBE
PEGGIORE DELLA
PRIMA!



PILATO DISSE LORO:

AVETE LE GUARDIE:
ANDATE E
ASSICURATE LA
SORVEGLIANZA COME
MEGLIO CREDETE.



ESSI ANDARONO E,
PER RENDERE SICURA
LA TOMBA,
SIGILLARONO LA
PIETRA E VI
LASCIARONO LE
GUARDIE.